



COMUNE DI CASSANO SPINOLA
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

RELAZIONE AL CONTO DI BILANCIO 2015

Approvata con deliberazione G.C. n. 20 del 20/04/2016

COMUNE DI CASSANO SPINOLA
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

RELAZIONE AL CONTO DI BILANCIO 2015

PREMESSA

La presente relazione costituisce allegato al rendiconto della gestione per l'esercizio 2015 ed è redatta ai sensi dell'art. 151, comma 6, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", al fine di esprimere valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e gli obiettivi strategici dell'attività di governo.

I risultati dell'attività amministrativa per l'anno 2015 sono rappresentati sia in termini di valori di bilancio finanziario e di stato patrimoniale ai sensi della normativa vigente in materia di ordinamento contabile e finanziario degli enti locali – sia in termini di programmi e progetti avviati o realizzati dall'Amministrazione Comunale nel perseguimento di obiettivi coerenti con le linee programmatiche di governo dell'Ente.

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

In ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la Giunta si confrontano su temi che riguardano l'uso delle risorse:

- *Prima di iniziare l'esercizio finanziario*, quando viene approvato il bilancio di previsione con i documenti di carattere *programmatorio*, Con l'approvazione del bilancio di previsione, ed il contenuto dell'allegata relazione previsionale e programmatica (sostituita, a partire dal 2016, con l'entrata a regime della contabilità armonizzata introdotta dal D.Lgs. n. 118/2011, dal documento unico di programmazione -DUP), il Consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa *che* vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo

- *Durante l'esercizio*, quando il Consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sugli equilibri di bilancio e sullo stato di attuazione dei programmi. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione;

- *Ad esercizio finanziario ormai concluso*, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

Il rendiconto della gestione costituisce la fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta, nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo la base per migliorare le scelte da effettuare per gli esercizi futuri e per il miglioramento della performance.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme contenute nel D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, sopra richiamato, che prevede, appunto, che al rendiconto venga allegata una relazione illustrativa della giunta, nella quale vengano espresse "valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti";

- l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che la relazione "evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati."

Con la relazione al Rendiconto della gestione 2015, si forniscono i dati di sintesi che danno una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza e complessivo (avanzo, pareggio o disavanzo).

Pertanto, per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati nei documenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione assestati, ovvero modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali del rendiconto.

Le risultanze finali del conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, sono poi espresse in termini di risultato contabile di amministrazione, rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione. In base allo schema di calcolo stabilito dal legislatore contabile, il saldo complessivo si compone di due distinti risultati: il risultato della gestione di competenza e quello della gestione dei residui. La somma algebrica dei due importi consente di ottenere il valore complessivo del risultato, mentre l'analisi disaggregata degli stessi fornisce maggiori informazioni su come, in concreto, l'ente abbia finanziato il fabbisogno di spesa del singolo esercizio.

In linea di principio, si può affermare che un risultato positivo della sola competenza (avanzo) è un indice positivo che mette in luce, alla fine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo) dimostra una scarsa capacità di previsione dell'andamento dei flussi delle entrate che conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura con pari entrate. Il comune, in questo caso, è vissuto in quello specifico esercizio al di sopra delle proprie possibilità (disavanzo di competenza). In una visione molto restrittiva, potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo per dimostrare la capacità dell'ente di agire in base a norme di "buona amministrazione". In realtà, come risulta nei fatti, non sempre un risultato positivo è indice di buona gestione come, allo stesso modo, un occasionale e non ripetitivo risultato negativo non è sintomo certo di una cattiva amministrazione. Ulteriori elementi fondamentali come il grado di efficienza dell'apparato amministrativo, l'utilizzo economico delle risorse e, infine, il grado di soddisfacimento della domanda di servizi da parte del cittadino, sono tutti fattori fondamentali che non trovano alcun riscontro nella semplice lettura del dato numerico di sintesi (risultato di amministrazione).

Le risultanze finali del conto del bilancio sono poi espressi in termini di risultato contabile di amministrazione. Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo di amministrazione, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato positivo potrebbe anche derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e dell'avanzo della gestione residui, il che sicuramente costituisce un indicatore tendibile dello stato di salute generale delle finanze dell'ente ai fini delle conseguenti manovre da adottare per evitare possibili futuri squilibri di bilancio.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere;
- le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'entrata e della spesa di competenza, il quadro generale riassuntivo, di cui alle seguenti tabelle, rileva i dati concernenti le previsioni iniziali di cui al bilancio annuale 2015, approvato con deliberazione C.C. n. 16 del 30/07/2015, le previsioni assestare in conseguenza delle variazioni in aumento e in diminuzioni, approvate, le entrate

accertate sulla base di idonea documentazione, ossia sulla base di verificata sussistenza del credito e di un idoneo titolo giuridico, l'impegno che costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con la quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, i prospetti successivi mostrano in sequenza il risultato di amministrazione complessivo, il risultato della sola gestione di competenza e, in un'ottica che mira a misurare il grado di realizzazione dei programmi, la differenza tra le risorse destinate al finanziamento dei programmi e le risorse utilizzate per lo stesso scopo.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'esercizio finanziario 2015 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 41.600,00 come rappresentato nella seguente tabella:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	---	---	0,00
RISCOSSIONI.	418.743,25	3.249.628,82	3.668.372,07
PAGAMENTI.	497.177,62	3.171.194,45	3.668.372,07
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			0,00
RESIDUI ATTIVI	296.167,31	600.823,85	896.991,16
RESIDUI PASSIVI	98.028,74	676.065,99	774.094,73
DIFFERENZA			122.896,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI			64.490,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE			16.806,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015			41.600,00
Parte accantonata:			
Fondo crediti dubbia esigibilità			40.918,00
Parte vincolata			0,00
Parte destinata investimenti			0,00
Totale parte disponibile			682,00

Parte dell'avanzo di amministrazione pari a € 40.918,00 è stato determinato da entrate destinate in Bilancio al fondo crediti di dubbia e difficile esazione, il cui utilizzo è sospeso sino all'effettiva riscossione delle stesse.

La parte residuale di € 682,00 si compone di fondi non vincolati.

L'avanzo di amministrazione, a norma dell'art. 187, comma 1, del [D.lgs. 267/2000](#), si compone dei seguenti elementi:

- a) fondi vincolati;
- b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale;
- c) fondi di ammortamento;
- d) fondi non vincolati.

I fondi vincolati si riferiscono per lo più ad entrate accertate e corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'articolo 193.

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

I fondi non vincolati hanno carattere residuale e rappresentano le somme liberamente utilizzabili secondo specifiche finalità individuate dallo stesso legislatore.

L'avanzo costituisce comunque una risorsa di natura straordinaria con caratteristiche di non ripetitività, quantomeno dal punto di vista quantitativo, che può essere utilizzata per specifiche necessità quasi tutte finalizzate al mantenimento degli equilibri di bilancio.

L'art. 187, comma 2, del citato [D.lgs. 267/2000](#) stabilisce che l'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'art. 186, ovvero con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso, può essere applicato al bilancio di previsione dell'esercizio in corso per essere utilizzato per i seguenti scopi:

- a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194;
- c) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;
- d) per il finanziamento di spese di investimento e per l'estinzione anticipata di prestiti.

L'avanzo di amministrazione non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli [articoli 195](#) (in stato di dissesto finanziario) e [222](#), (in anticipazione di tesoreria) fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'[articolo 193](#).

RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	IMPORTI
Riscossioni	3.249.628,82
Pagamenti	3.171.194,45
DIFFERENZA	78.434,37
Residui attivi	600.823,85
Residui passivi	676.065,99
DIFFERENZA	3.192,23
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	3.192,23
Avanzo applicato nell'anno	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato	- 81.296,43
SALDO DELLA GESTIONE COMPETENZA +/-	- 78.104,20

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si rileva che la gestione della competenza, vista come differenza tra Entrate ed Uscite di stretta pertinenza dell'esercizio, si è conclusa con un disavanzo di € 78.104,20 dovuto all'incidenza dei residui passivi, eccedenti i residui attivi con un differenziale di € 156.538,57.

Di norma il bilancio corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio degli investimenti in pareggio, avanzo o disavanzo, il bilancio dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi in pareggio.

Il saldo finale della gestione è comunque positivo, in considerazione del fatto che l'esercizio ha chiuso con un avanzo di amministrazione.

Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività dell'Ente sviluppatasi nel precedente esercizio, senza indicare quale sia stata la destinazione delle risorse disponibili.

La suddivisione del Bilancio di competenza nelle seguenti quattro componenti ci permette invece di conoscere quante e quali risorse siano state destinate:

- al funzionamento dell'Ente (bilancio corrente)
- ad interventi in conto capitale (bilancio investimenti)
- ad operazioni prive di significato economico (movimento di fondi)
- a semplici operazioni per conto di terzi

RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2015 E SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN C/COMPETENZA	IMPEGNI IN C/COMPETENZA	DIFFERENZA +/-
Bilancio corrente	1.937.822,36	1.890.273,49	47.548,87
Bilancio investimenti	186.972,00	231.328,64	- 44.356,64
Movimento fondi (anticipazione di tesoreria)	1.509.827,33	1.509.827,33	0,00
Bilancio di terzi	215.830,98	215.830,98	0,00
TOTALE	3.850.452,67	3.847.260,44	3.192,23

Il Bilancio corrente evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente. Sono previste al titolo I-II-III della parte entrata e titolo I e II della parte spesa del bilancio. Ai fini dell'equilibrio del bilancio di parte corrente le previsioni di competenza relative alle spese correnti (titolo I), sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

Al termine dell'esercizio, la situazione contabile è quella dimostrata nella seguente tabella

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE	PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	0,00	
Entrate tributarie (titolo I)	1.174.960,25	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato ecc. (Titolo II)	144.960,45	
Entrate extratributarie (Titolo III)	617.901,66	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti (-)	0,00	
Entrate correnti (titolo I-II-III) che finanziano spese di investimento (-)	44.356,64	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI		1.893.465,72
Disavanzo applicato alle spese correnti	0,00	
Spese correnti (Titolo I)	1.793.687,20	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	96.586,29	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE		1.890.273,49
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE		3.192,23

Il **Bilancio investimenti** descrivere le somme destinate alla realizzazione di opere pubbliche, infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili (durevoli) che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e beni immobili del Comune. Sono inserite nel bilancio al titolo IV-V dell'entrata e Titolo II della spesa. Ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/2000 al finanziamento delle spese di investimento si può provvedere mediante:

- utilizzo delle entrate correnti
- avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI	PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese di investimento	0,00	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc.(titolo IV)	186.972,00	
Entrate da accensione di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4) (+)	0,00	
Entrate correnti (titolo I-II-III) che finanziano spese di investimento	44.356,64	
Entrate di investimento destinate al finanziamento spese correnti (-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE PER INVESTIMENTI		231.328,64
Spesa in c/capitale (titolo II)	231.328,64	
Concessione di crediti (titolo II intervento 10) (-)	0,00	
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTI		231.328,64
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI		0,00

c) il Bilancio Movimenti fondi. Il bilancio di competenza non è solo costituito da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e di servizi di consumo o di beni ad uso durevole, si possono produrre anche movimenti di pura natura finanziaria quali le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Queste operazioni pur essendo registrate nella contabilità finanziaria non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione e quindi rendono poco agevole l'interpretazione del Bilancio; per questo motivo vengono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o investimenti per essere raggruppati separatamente.

I movimenti di fondi registrati nel corso dell'esercizio sono rappresentati nella seguente tabella

MOVIMENTI FONDI ACCERTAMENTI/IMPEGNI DI COMPETENZA	PARZIALI	TOTALI
ENTRATE: ACCERTAMENTI DI COMPETENZA		
Riscossione di crediti (Titolo IV)	0,00	
Anticipazioni di cassa (Titolo V)	1.509.827,33	
TOTALE ENTRATE BILANCIO MOVIMENTI FONDI		1.509.827,33
SPESE: IMPEGNI DI COMPETENZA		
Concessione di crediti (Titolo II)	0,00	
Rimborsi Anticipazioni di cassa	1.509.827,33	
TOTALE SPESE BILANCIO MOVIMENTI FONDI		1.509.827,33
RISULTATO BILANCIO MOVIMENTI FONDI		0,00

Il **Bilancio della gestione per conto di terzi o in partite di giro** comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto degli altri soggetti. Anche queste operazioni non incidono in alcun modo nell'attività economica del paese.

Le entrate e le spese per conto di terzi sono allocate, rispettivamente, al titolo VI – Entrate e nel titolo IV- Spese e hanno un effetto figurativo poiché l'ente è al tempo stesso creditore e debitore.

Il bilancio dei servizi per conto di terzi deve riportare il pareggio tra gli accertamenti in entrata e gli impegni di spesa.

BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (titolo VI)	215.830,98	
TOTALE ENTRATE BILANCIO DI TERZI		215.830,98
Spese per servizi per conto di terzi (titolo IV)	215.830,98	
TOTALE SPESE BILANCIO DI TERZI		215.830,98
RISULTATO BILANCIO CONTO TERZI		0,00

RISULTATO GESTIONE RESIDUI

Accanto alla gestione della competenza, ai fini della determinazione del risultato di amministrazione complessivo, riveste particolare importanza la gestione dei residui, Essa misura l'andamento e lo smaltimento dei residui riferiti agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente, al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per il loro mantenimento nel bilancio, quali voci di credito o di debito, ai sensi dell'art. 228, co, 3 del D.Lgs. 267/2000 che dispone:” Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui”.

Con determinazione n. 1 del 13.04.2016, il Responsabile dell'Area Finanziaria ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi il cui risultato generale, al 31.12.2015, è quello riportato nella seguente tabella, con eliminazione di residui attivi per l'importo di € 47.055,91 e residui passivi per € 11.276,45, come dettagliatamente riportati negli elenchi allegati alla stessa.

RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	IMPORTI
Riscossioni	418.743,25
Pagamenti	497.177,62
Residui attivi	296.167,31
Residui passivi	98.028,74

CONFRONTO TRA PREVISIONI DEFINITIVE E RENDICONTO

Dal raffronto delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, di cui alla presente tabella, si rilevano i seguenti scostamenti registrati.

ENTRATE/SPESE DI COMPETENZA – ANALISI DEI RISULTATI				
Titolo	Descrizione	Previsioni definitive	Accertamenti Impegni	Scostamenti
ENTRATE DI COMPETENZA				
I	Entrate tributarie	1.169.940,00	1.174.960,25	5.020,25
II	Entrate da trasferimenti correnti	143.019,00	144.960,45	1.941,45
III	Entrate extratributarie	661.887,88	617.901,66	- 43.986,22
IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale, ecc.	449.350,00	186.972,00	- 262.378,00
V	Entrate da accensioni di prestiti	1.569.300,00	1.509.827,33	- 59.472,67
VI	Entrate da servizi per conto terzi	300.000,00	215.830,98	- 84.169,02
	TOTALE	4.293.496,88	3.850.452,67	- 443.044,21
	Avanzo di amministrazione	2.160,80	0,00	- 2.160,80
	Fondo Pluriennale Vincolato	153.322,86	0,00	- 153.322,86
	TOTALE	4.448.980,54	3.850.452,67	- 598.527,87
SPESE DI COMPETENZA				
I	Spese correnti	1.986.730,54	1.793.687,20	- 193.043,34
II	Spese in conto capitale	496.350,00	231.328,64	- 265.021,36
III	Spese per rimborso di prestiti	1.665.600,00	1.606.413,62	- 59.186,38
IV	Spese per servizi per conto di terzi	300.000,00	215.830,98	- 84.169,02
	TOTALE	4.448.980,54	3.847.260,44	- 601.720,10
	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.448.980,54	3.847.260,44	- 601.720,10

La suesposta tabella evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate.
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. La variazione intervenuta, mette in luce una buona capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

Dall'analisi delle risorse finanziarie di entrata, emerge che le entrate tributarie rappresentano il 49,18% delle entrate correnti iscritte nei primi tre titoli (nel 2014 tale incidenza era del 58,68%).

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente: Imposte, tasse e tributi speciali.

Tra le imposte, le principali entrate sono costituite dalla I.U.C. istituita dall'art. 1, comma 639, della Legge 27/12/2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), con decorrenza 1.01.2014, nelle sue tre componenti:

- IMU – Imposta sugli Immobili Unica, accertata in €397.807,68 rispetto ad una previsione, a titolo cautelativo, di € 370.000,00 tenuto conto della situazione economica dei contribuenti e del trend storico della riscossione sia ordinaria che coattiva, al netto della quota da portare in detrazione e che va a costituire parte del Fondo di Solidarietà dell'ente, pari ad € 153.343,75 e che rappresenta il 38,23% del gettito IMU stimato ad aliquota base;
- TASI – nuova tassa sui servizi indivisibili la cui aliquota, applicata nella misura del 3,3 per mille per le abitazioni principali, escluse quelle di lusso di cui alle categorie catastali A/1 A/8 e A/9, e relative pertinenze, e dello **0 per mille** per tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale; ha comportato un accertamento di € 155.108,86 minore della previsione di € 160.000,00;
- TARI – nuovo tributo comunale sui rifiuti, che ha sostituito la TARES anno 2013, prevista dall'art. 14 del D.L. 201/11 convertito in L. 214/11 e s.m.i, la cui disciplina è rimasta invariata, destinato alla totale copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, per un importo previsto ed accertato di € 330.000,00;
- Addizionale comunale IRPEF, la cui aliquota, già dal 2014, è stata applicata nella misura massima dello 0,8%, con un accertamento di risorse pari ad € 217.486,31;
- Tra i tributi speciali e altre entrate tributarie proprie, assume particolare rilievo il Fondo di solidarietà comunale (FSC) che ha sostituito, nel 2013, il Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR), in cui sono confluite le assegnazioni dello Stato a seguito del federalismo, al netto delle detrazioni previste dalle varie manovre finanziarie, oltre alla suddetta quota dell'IMU, pari ad una risorsa assestata di € 68.538,40, con uno scostamento, rispetto alle previsioni iniziali di € 69.400,00.

Dall'analisi della spesa corrente (titolo I) accertata, il cui risultato evidenzia un calo di € 193.043,34 rispetto alle previsioni definitive, ed un calo rispetto ai risultati del rendiconto 2014, di € 17.759,28 corrispondente al 0,98%.

La maggiore rilevanza della spesa corrente concerne:

- la spesa del personale di € 373.533,37 con un'incidenza percentuale attestata nella misura del 20,82% sulla spesa corrente nonostante la ridotta dotazione organica da anni memorabili e senza ricorsi né a collaborazioni e né a contratti a tempo determinato e contenimento del trattamento accessorio. Nel 2015 si è registrato il superamento del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557 quater della legge 296/2006 e s.m.i., in conseguenza del mancato rinnovo della convenzione di Segreteria da parte del comune di Villalvernia, venuta in scadenza al 31.12.2014;
- il rimborso quota capitale e interessi per mutui pari ad € 248.960,12 annui a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere con la Cassa DD.PP, fino all'anno 2044, che hanno comportato per il bilancio 2015 una riduzione della spesa € 52.118,00;
- i servizi sociali la cui spesa è stata pari ad €94.768,83 ;
- la manutenzione ordinaria del patrimonio e strutture di rete dell'ente, con una maggiore incidenza per quanto concerne l'acquedotto la cui spesa accertata è di € 219.832,60, la cui percentuale rispetto alla spesa corrente si aggira intorno al 12,26%;
- il servizio scolastico con una spesa di € 220.863,56 e con una percentuale rispetto alla spesa corrente del 12,31%;
- spesa per trasferimenti che concerne i contributi erogati agli Enti e organismi, quali quote associative e contributi alle associazioni sportive, culturali, ecc. (questi ultimi finanziati totalmente con sponsorizzazione della Roquette Italia SpA), la cui percentuale si attesta al 23,78% con il contestuale contenimento delle altre spese.

Le spese correnti e le spese per rimborso quota capitale di mutui e prestiti sono state interamente finanziate con entrate correnti iscritte ai primi tre titoli di entrate generando, inoltre, un'eccedenza di entrata che per € 47.548,87 ha finanziato spese in conto capitale.

Il risultato della spesa in conto capitale di € 231.328,64 rispetto alle previsioni definitive evidenzia un calo di €262.215,36 dovuto a lavori che effettuati nel 2016.

Per quanto concerne le spese di investimento, sempre più ridotte, di anno in anno, da riuscire a garantire, con grandi difficoltà, la manutenzione del patrimonio dell'ente al fine di garantire il normale funzionamento dei servizi, il decoro e la sicurezza del paese.

Nel 2015 i proventi dei permessi di costruire, in continua diminuzione a causa della grave crisi economica che sta imperversando da anni, sono stati interamente utilizzati per il finanziamento di spese in conto capitale, diversamente dai decorsi anni di cui una percentuale, veniva utilizzata per la copertura della spesa corrente.

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI DELL'ENTE

DESCRIZIONI	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE	SPESE per abitante	Percentuale	ANNOTAZIONI
Titolo I Spese correnti – Funzione					
01 – Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	629.248,88	529.060,50	304,93	29,50%	del Titolo I
02 – Funzioni relative alla giustizia	0,00	0,00	0,00	0%	del Titolo I
03 – Funzioni di polizia locale	42.020,00	40.871,58	23,56	2,28%	del Titolo I
04 – Funzioni di istruzione pubblica	221.500,81	220.863,56	127,30	12,31%	del Titolo I
05 – Funzioni relative alla cultura e beni culturali	350,00	300,00	0,17	0,02%	del Titolo I
06 – Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	51.110,00	51.046,54	29,42	2,85%	del Titolo I
07 – Funzioni nel campo turistico	0,00	0,00	0,00	0%	del Titolo I
08 – Funzioni nel campo della viabilità trasporti	209.074,46	201.322,11	116,04	11,22%	del Titolo I
09 – Funzioni riguardanti la gestione territorio e ambiente	706.771,48	647.466,13	373,18	36,10%	del Titolo I
10 – Funzioni nel settore sociale	105.091,62	94.768,83	54,62	5,28%	del Titolo I
11 – Funzioni nel campo dello sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0%	del Titolo I
12 – Funzioni relative a servizi produttivi	10.000,00	7.987,95	4,60	0,44%	del Titolo I
TOTALE	1.986.730,54	1.793.687,20	1.033,83	100 %	
Titolo II Spese in conto capitale – Funzione					
01 – Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	232.000,00	62.514,04	36,03	27,02%	del Titolo II
2 – Funzioni relative alla giustizia	0,00	0,00	0,00	%	del Titolo II
03 – Funzioni di polizia locale	0,00	0,00	0,00	%	del Titolo II
04 – Funzioni di istruzione pubblica	0,00	0,00	0,00	%	del Titolo II
05 – Funzioni relative alla cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00	%	del Titolo II
06 – Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	0,00	0,00	0,00	%	del Titolo II
07 – Funzioni nel campo turistico	0,00	0,00	0,00	%	del Titolo II
08 – Funzioni nel campo della viabilità e trasporti	0,00	0,00	0,00	%	del Titolo II
09 – Funzioni riguardanti la gestione territorio e ambiente	261.544,00	168.814,60	97,30	72,98%	del Titolo II
10 – Funzioni nel settore sociale	0,00	0,00	0,00	%	del Titolo II
11 – Funzioni nel campo dello sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	%	del Titolo II
12 – Funzioni relative a servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	%	del Titolo II
TOTALE	496.350,00	231.328,64	133,33	100%	

Totale dei primi due titoli	2.483.080,54	2.025.015,84	1.167,16	
------------------------------------	--------------	--------------	----------	--

**ANALISI DELLE SPESE CORRENTI E SPESE IN CONTO CAPITALE
(IMPEGNI COMPETENZA) PER INTERVENTI.**

DESCRIZIONE	TOTALE IMPEGNI	% del Totale Spese correnti	Spesa per abitante
SPESE CORRENTI - Interventi			
01 – Personale	373.533,37	20,82%	215,29
02 – Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	294.255,54	16,41%	169,60
03 – Prestazioni di servizi	512.055,23	28,55%	295,13
04 – Utilizzo di beni di terzi	1.449,73	0,08%	0,84
05 – Trasferimenti	426.578,05	23,78%	245,87
06 – Interessi passivi e oneri finanziari diversi	152.373,83	8,50%	87,82
07 – Imposte e tasse	28.727,91	1,60%	16,56
08 – Oneri straordinari della gestione corrente	4.713,54	0,26%	2,72
09 – Ammortamenti di esercizio	-	-	-
10 – Fondo svalutazione crediti	-	-	-
11 – Fondo di riserva	-	-	-
TOTALE SPESE CORRENTI	1.793.687,20	100%	1.033,83
		% del Totale Spese in conto capitale	
SPESE IN CONTO CAPITALE - Interventi			
01 – Acquisizione di beni immobili	496.350,00	100%	113,17
02 – Espropri e servitù onerose			
03 – Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia			
04 – Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia			
05 – Acquisizioni di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche			
06 – Incarichi professionali esterni			
07 – Trasferimenti di capitale			
08 – Partecipazioni azionarie			
09 – Conferimenti di capitale			
10 – Concessioni di crediti e anticipazioni			
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	496.350,00	100%	113,17
TOTALE	2.025.015,84		1.167,16

LA GESTIONE DI CASSA

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa, volta ad effettuare una corretta gestione di flussi finanziari al fine di evitare oneri finanziari derivanti dal ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

Nelle tabelle che seguono è evidenziato l'andamento della relativa gestione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1//1/2015			0,00
Riscossioni	418.743,25	3.249.628,82	3.668.372,07
Pagamenti	497.177,62	3.171.194,45	3.668.372,07
Fondo di cassa al 31/12/2015			0,00

TITOLO	ENTRATA	RISCOSSIONI RESIDUI	RISCOSSIONI COMPETENZA	TOTALE RISCOSSIONI
I	Entrate tributarie	152.981,70	964.692,92	1.117.674,62
II	Entrate da trasferimenti di capitale, ecc.	22.308,60	37.566,45	59.875,05
III	Entrate extratributarie	179.382,49	411.343,87	590.726,36
IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitali ecc..	56.505,80	115.022,00	171.527,80
V	Entrate da accensioni di prestiti	0,00	1.509.827,33	1.509.827,33
VI	Entrate da servizi per conto terzi	7.564,66	211.176,25	218.740,91
TOTALE		418.743,25	3.249.628,82	3.668.372,07
TITOLO	SPESA	PAGAMENTI RESIDUI	PAGAMENTI COMPETENZA	TOTALE PAGAMENTI
I	Spese correnti	354.801,55	1.300.314,23	1.655.115,78
II	Spese in conto capitale	48.757,09	156.367,68	205.124,77
III	Spese per rimborso prestiti	90.003,72	1.512.955,05	1.602.958,77
IV	Spese per servizi per conto terzi	3.615,26	201.557,49	205.175,75
TOTALE		497.177,62	3.171.194,15	3.668.372,07
FONDO DI CASSA AL 31.12.2015				0,00

Come evidenziato dai risultati sopra esposti, il Fondo di cassa è pari a zero, nonostante sia stato portato a regime, a partire dal 2012, la riscossione dei ruoli dei tributi comunali e siano state adottate manovre fiscali che hanno determinato, negli ultimi anni, un forte incremento della pressione fiscale, valsa unicamente a fronteggiare, seppur con grande difficoltà, i continui tagli operati dallo Stato ai pochi trasferimenti erariali rimasti, in conseguenza dell'entrata in vigore del federalismo, alle risorse proprie e i sempre maggiori mancati incassi dei tributi, a causa dell'aumento del numero delle persone in forti difficoltà economiche, per la perdita del posto di lavoro e per la continua tassazione a livello statale e locale oltre ad una percentuale di evasione, il cui abbattimento costituisce un obiettivo strategico dell'Amministrazione comunale per il quale è in corso un'accelerazione e potenziamento della fase di accertamento e riscossione coattiva di crediti relativi agli esercizi pregressi, mediante affidamento delle attività di supporto a Società munite dei requisiti di legge e alle Poste Italiane SpA..

La costante carenza di liquidità è elemento di particolare criticità poiché causa di:

- ricorrenti risultati negativi della gestione di competenza;
- esiguo risultato dell'avanzo di amministrazione;
- frequente ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Criticità rilevate –anche dalla Corte dei Conti, con nota convocata in adunanza il 14.10.2014 di cui alla nota n. 8129-17.09.2014-SCPIE-T95-P del 17.09.2014.

Il suddetto obiettivo è finalizzato, altresì, a garantire un'equità fiscale e un eventuale contenimento, se non riduzione, della pressione fiscale, alquanto elevata in questo Comune, oltre a rispondere ad un obbligo di legge.

CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio, altro documento di sintesi reso obbligatorio dal D.lgs 77/95, rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.

La gestione inventariale, parte dall'aggiornamento annuale degli inventari, a cura della Ditta incaricata, che formano la base della rendicontazione patrimoniale.

Il patrimonio passivo è costituito dalla restituzione di capitale per mutui, dagli impegni costituiti dai residui passivi.

Il patrimonio attivo è costituito dalle proprietà immobiliari e dai flussi finanziari.

La situazione patrimoniale tenuto conto delle variazioni intervenute nel 2015 presenta un patrimonio netto di € 93.299,14 come risulta dal conto del patrimonio redatto a sensi art. 230 D.Lgs 267/2000 in conformità a schema approvato con D.GR 194/96.

Nello stato patrimoniale sono state evidenziate le variazioni della consistenza patrimoniale derivante dalla gestione finanziaria del bilancio, nonché quelle, come gli ammortamenti, derivanti da cause estranee alla contabilità finanziaria, secondo i criteri del Decreto Legislativo n. 267/2000.

Per quanto riguarda la valutazione delle immobilizzazioni, i beni demaniali già acquisiti al Comune all'entrata in vigore del D.Lgs.vo n. 77/1995, sono stati valutati in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione alla data del 31/12/2014.

Nelle variazioni finanziarie sono rilevati:

- in positivo i pagamenti sia di competenza che di residui relativi ad acquisti o incrementi di immobilizzazioni;
- in negativo, per ogni tipologia di bene, viene indicato il valore globale di inventariazione dei beni ceduti;

Nelle variazioni da altre cause positive sono indicate le acquisizioni gratuite/donazioni di beni all'Ente e le permutazioni "in entrata" nel patrimonio. Nelle variazioni da altre cause negative sono indicate sia le quote di ammortamento che i valori di permuta "in uscita" dal patrimonio.

Le risultanze della situazione patrimoniale risultanti al 31.12.2015 e le relative variazioni subentrate nel corso dell'esercizio sono rappresentate nel seguente prospetto:

ATTIVO	01/01/2015	VARIAZIONI DA CONTO FINANZ.	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE	31/12/2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0,00			0,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.844.947,43	222.479,82	- 115.593,91	3.951.833,24
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	83.435,79		-	83.435,79
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	3.928.383,22	222.479,82	- 115.593,91	4.035.269,03
RIMANENZE	0,00			0,00
CREDITI	918.535,32	213.100,06	- 205.180,55	926.454,83
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00			0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE	0,00			0,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	918.535,32	213.100,06	- 205.180,55	926.454,83
RATEI E RISCONTI	0,00			0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	918.535,32	213.100,06	- 205.180,55	926.454,83
CONTI D'ORDINE	175.241,67	0,00	- 30.350,00	144.891,67
PASSIVO				
PATRIMONIO NETTO	93.299,14			93.299,14
CONFERIMENTI	2.314.603,56	186.792,00		2.501.575,56
DEBITI DI FINANZIAMENTO	2.558.910,41	- 96586,29	- 80.436,00	2.381.888,12
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	295.898,40	32.411,39	- 263.359,69	64.950,10
DEBITI PER ANTICIPAZIONI CASSA	- 428.828,87		335.370,30	- 93.458,57
ALTRI DEBITI	13.035,90	1.801,93	- 1.368,32	13.469,51
TOTALE DEBITI	2.439.015,84	- 62.372,87	- 9.793,71	2.366.849,16
RATEI E RISCONTI	0,00			0,00
TOTALE DEL PASSIVO	4.846.918,54	124.599,13	- 9793,71	4.961.723,86
CONTI D'ORDINE	175.241,67	0,00	- 30.350,00	144.891,67

CONTO ECONOMICO

Il Comune di Cassano Spinola, in quanto Ente con popolazione inferiore a 3.000 abitanti non è tenuto alla presentazione del conto economico e del prospetto di conciliazione (art. 1 comma 164 della legge 266/2005).

LA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

Al fine di ricondurre la dinamica di crescita del debito pubblico in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, è stata ridotta annualmente la percentuale di ricorso all'indebitamento, a partire dal 2010.

L'art. 204, co.1, del D.Lgs. 267/2000, modificato da ultimo dall'art. 11-bis, comma 1, legge n. 99 del 2013 e poi dall'art. 1, comma 735, legge n. 147 del 2013 sancisce: "L'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in

conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011 e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012 al 2014 e **10 per cento, a decorrere dall'anno 2015**, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”.

In conseguenza del suddetto decremento, dal 12 all'8 per gli anni dal 2012, l'ammontare dei prestiti per il finanziamento di spese in conto capitale non è risultato compatibile con il limite previsto della capacità di indebitamento di cui all'art. 204., sebbene il Comune di Cassano Spinola, già dal 2012 ha garantito un'attenta e oculata gestione finanziaria, non facendo ricorso a indebitamento, riducendo, conseguentemente, in misura sempre crescente, le spese di investimento, ormai ridotte a piccoli interventi di manutenzione straordinaria

Grazie all'incremento della capacità di indebitamento prevista per il 2015 ed in conseguenza della rinegoziazione di n. 13 prestiti in essere con la Cassa DD.PP., approvata con deliberazione del C.C. n. 38 del 27.11.2014, in conformità alla circolare n. 1281 del 7/11/2014, con ammortamento con scadenza al 31.12.2044, è stato consentito il rientro nei limiti previsti, ottenendo una percentuale d'incidenza del 8,12% degli interessi passivi alla data del 31 dicembre 2015.

L'importo complessivo attinente alla restituzione dei prestiti ammonta a € 96.586,29 quale rimborso quote capitali, mentre il saldo delle quote interessi nel corso della gestione ammonta a € 152.373,83.

Alla luce di quanto sopra, al 31.12.2015, il limite della capacità di indebitamento, è di seguito rappresentato:

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO ANNO 2015

CONTO CONSUNTIVO ANNO 2013

TITOLO 1°	ENTRATE TRIBUTARIE	1.049.498,32	
TITOLO 2°	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIB.TRASF.	152.051,42	
TITOLO 3°	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	676.041,69	
	TOTALE	1.877.591,43	
	LIMITE DI INDEBITAMENTO (10%)		187.759,14
INTERESSI SU	MUTUI CASSA DD.PP.	151.096,26	
	ALTRI ISTITUTI	1.277,57	
	TOTALE		152.373,83
	DIFFERENZA		35.385,31
TOTALE CAPACITA' DI INDEBITAMENTO (%)			8,12%

IL PATTO DI STABILITA'

Il Comune ha rispettato, per l'anno 2015, gli obiettivi del patto di stabilità previsti dalla legge 12.11.2011, modificata dalla legge di stabilità 2014, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

SALDO FINANZIARIO 2015		Importi in migliaia di euro
		Competenza mista
ENTRATE FINALI		2.114
SPESE FINALI		1.911
SALDO FINANZIARIO		203
SALDO OBIETTIVO 2015		201
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2015 (art. 4-ter, comma 5 , decreto legge n. 16/2012)		0
Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4-ter, comma 6, del decreto legge 2 marzo 2012 n. 16)		0
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2015 E NON UTILIZZATI PER IL PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE (art. 4-ter, comma 5 , decreto legge n. 16/2012)		0
SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE		201
DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE		2

DEBITI FUORI BILANCIO

Alla data del 31 dicembre 2015, sulla base della certificazione resa, non sussistono debiti fuori bilancio.

ANALISI DEI PROGRAMMI

In merito all'analisi dello stato di realizzazione dei programmi e dei progetti dell'Amministrazione Comunale, indicati nei documenti di programmazione relativi 2015, alla luce degli elementi economici -finanziari esposti e di quanto sopra riportato si evidenzia che l'attività amministrativa e gestionale dell'Ente è stata mirata a:

- raggiungere, interamente tutti gli obiettivi prefissati, individuati nei documenti programmatici del bilancio 2015 e specificati nel PRO e piano delle performance 2015-2017, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 26/08/2015, utilizzando al meglio le scarse risorse umane, finanziarie e strutturali dell'Ente;

- a garantire il livello quali-quantitativo dei servizi resi ai cittadini, anche a fronte delle sempre maggiori difficoltà per carenza di risorse.

Il raggiungimento degli obiettivi non può prescindere, dalla capacità dell'Ente di recuperare le risorse necessarie, che risultano sempre più carenti.

Anche la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

La struttura elementare di questo Ente costituisce un fattore di rilevante criticità, proprio dei piccolissimi Comuni, nel raggiungimento degli obiettivi strategici programmati e dell'efficacia ed efficienza della gestione dell'attività amministrativa, in conseguenza del massiccio accentramento delle funzioni e adempimenti che fanno capo a ciascun dipendente. Situazione resa sempre più critica dagli innumerevoli nuovi adempimenti in conseguenza del continuo proliferare della normativa e del processo in atto di ammodernamento della Pubblica Amministrazione.

La dotazione organica dell'ente è costituita da n. 7 dipendenti, con contratto a tempo indeterminato, come rappresentata nella seguente tabella e n. 1 dipendente del Comune di Gavazzana, distaccato, a tempo determinato e parziale, in attesa della definizione del processo di fusione, dal Comune di Gavazzana in convenzione per la gestione associata di tutti i servizi e le funzioni fondamentali e non eccetto quelli già oggetto di separate convenzioni in essere.

Categoria	Profilo professionale	Previsti in Pianta Organica	In servizio
D/6	Istruttore direttivo - titolare P.O. Area Tecnica	1	1
D/3	Istruttore direttivo - titolare P.O.- Area Finanziaria	1	1
C/5	Istruttore vigilanza – Area Amministrativa (in convenzione)	1	1
C/4	Istruttore amministrativo	1	0
C/3	Istruttore amministrativo	1	1
B/6	Collaboratore tecnico-manutentivo (operaio) Area Tecnica	1	1
B/4	Collaboratore tecnico -manutentivo (operaio) -Area Tecnica	2	2
	Totale	8	7
D1	Istruttore direttivo amministrativo-finanziario – dipendente del Comune di Gavazzana – distaccato a tempo determinato e a tempo parziale sulla base delle effettive esigenze, a seguito di convenzione per la gestione associata di tutte le funzioni e i servizi, in deroga ai criteri di aggregazione stabiliti dalla L.R. n. 11/2012, mediante uffici unici.	1	1

Alla luce delle considerazioni esposte, il ricorso alle forme di cooperazione hanno sempre assunto, per questo Comune, di piccole dimensioni, un'importanza centrale, rappresentando l'unica via percorribile per la gestione di servizi e funzioni in modo più efficiente ed economico, anche se non mancano criticità che ne impediscono la concreta attuazione, per la mancanza di una ferma volontà di cambiamento dei piccoli enti, per i quali prevale in larga misura, lo spirito di conservazione delle preesistenti strutture, avvalorata dai continui slittamenti dei termini inerenti l'obbligo della gestione associata delle funzioni fondamentali e i continui mutamenti normativi.

E' intento dell'Amministrazione continuare ad adottare ogni provvedimento che consenta di ottimizzare ulteriormente l'utilizzo delle risorse disponibili, nell'esclusivo interesse della collettività garantendo l'ottimizzazione dei servizi indispensabili ed eventuale crescita ambientale del paese.

Inoltre il Comune di Cassano Spinola unitamente al Comune di Gavazzana, nella convinzione che si debba guardare al futuro con una visione di coesione e collaborazione piena, che dia vita a forme di gestione più strutturate, in grado di dare risposte adeguate ai bisogni dell'ente e della collettività, hanno dato avvio ad un processo di fusione tra gli stessi, sebbene il relativo progetto fosse stato sottoposto all'attenzione di altri piccoli Comuni limitrofi, senza alcun risultato.

IL SINDACO

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

IL SEGRETARIO
